Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

07 ottobre 2018 parrocchiareda.it

UOMO E DONNA SONO TALMENTE DIVERSI DA NON PERMETTERE RELAZIONI FACILI

È BELLO FARE LA FATICA DI AMARSI

"Dio li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola."

(Marco 10,2-16)

È lecito a un marito ripudiare la propria moglie? Una domanda di grande attualità, dal momento che in Italia ogni anno i divorzi e le separazioni sono circa la metà del numero dei matrimoni: vuol dire che una unione su due si rompe. È come tirare in aria una monetina: testa si rimane insieme, croce ci si separa. Eppure non dobbiamo pensare che in passato le cose andassero meglio. La domanda iniziale l'ho copiata parola per parola dal vangelo, è una domanda rivolta a Gesù duemila anni fa da parte di alcuni uomini… probabilmente provati dall'ennesimo litigio con la propria moglie! C'erano alcune scuole rabbiniche che permettevano ad un uomo di ripudiare la moglie nel caso in cui lei avesse anche solo bruciato il pranzo; e la moglie naturalmente non godeva dello stesso diritto: in questo almeno la storia dei diritti civili è andata avanti!

Ma il punto cruciale è un altro: non è mai stato facile andare d'accordo tra moglie e marito, mai. In questo la nostra epoca non è peggiore di quelle

precedenti. Vivere insieme è una fatica antica quanto è antico il mondo. Nel racconto della creazione la sapienza del popolo ebraico ha parlato dell'uomo e della donna come di due soggetti che si "corrispondono" (vedi il capitolo 2 del libro della Genesi). Qui la traduzione italiana è povera, non riesce ad esprimere l'idea originaria: dobbiamo immaginare due soggetti che stanno uno davanti all'altra, che hanno quindi pari dignità, ma nello stesso tempo si af-frontano, si sfidano, si misurano l'uno con l'altra. Sono attratti, ma anche avversari. Simili, ma radicalmente diversi.

Nel 1992 John Gray ha venduto cinquanta milioni di copie del libro "Gli uomini vengono da Marte, le donne vengono da Venere", partendo dall'ironico presupposto che uomo e donna discendono da due pianeti diversi, sono come marziani l'uno per l'altra. Imparare ad amare vuol dire accettare questa differenza; essere pronti a fare la fatica di convivere con le stranezze di quella creatura marziana che chiamo "amore mio". Per Gesù la salvezza non sta nel fuggire dalla fatica, ma si trova proprio dentro a quella fatica. Oggi siamo meno disposti di un tempo a fare fatica: forse per questo è più difficile tenere insieme le famiglie. Ma dentro alla fatica di accettarsi è ancora nascosta una grande bellezza!

Don Alberto

Il Santo Padre Francesco invita a pregare per difendere la Chiesa dal Maligno: **nel mese di ottobre** chiede di aggiungere alla recita del rosario queste **due invocazioni a Maria e a S. Michele.**

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, **Santa Madre di Dio**. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o **Vergine Gloriosa e Benedetta**."

"**San Michele Arcangelo**, difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, Principe della Milizia Celeste, **con il potere che ti viene da Dio**, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni, che si aggirano per il mondo per far perdere le anime. **Amen**."

Messe e Celebrazioni

Lun 8 - ore 20.30: S. Rosario
Mar 9 - ore 20: Messa *(Placci Augusto);* **ore 20.30:** S. Rosario;
Mer 10 - ore 20: Messa*;* **ore 20.30:** S. Rosario;
Gio 11 - ore 20: Messa*;* **ore 20.30:** S. Rosario; **ore 21:** Veglia Missionaria;
Ven 12 - ore 20: Messa*;* **ore 20.30:** S. Rosario;
Sab 13 - ore 20.30: S. Rosario;
Dom 14 - ore 9.30: Messa a Saldino *(Caroli Giovanni);* **ore 10:** Confessioni; **ore 11:** Messa *(Athos e Maria)*; **ore 20:** Messa *(Salvatori Mariangela);* **ore 20.45:** S. Rosario.

DIAMO VISIBILITÀ ALL'AZIONE DEGLI UOMINI GIUSTI

Molti esempi di custodia e cura del prossimo ci fanno sperare in un possibile futuro migliore, a dispetto delle attuali "letture" pessimistiche della società.

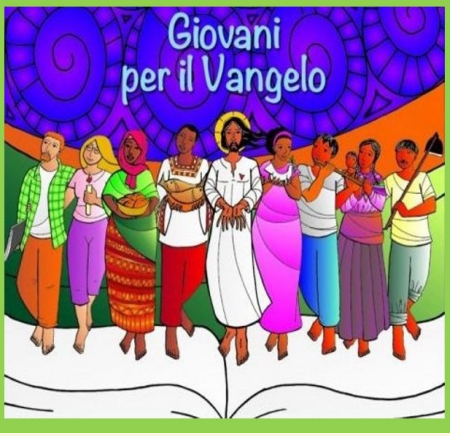
Sono passato a trovare Claudio e Fiorenza. Lei sta affrontando un ciclo di chemioterapie per sconfiggere il male che le hanno da poco diagnosticato. Nella casa è tutto un vociare di bambini. Claudio e Fiorenza hanno tre figlie naturali, una adottata e tre in affido. La loro è una delle tante storie presenti nelle nostre comunità: **un sottobosco straordinario e silenzioso di cura e prossimità che custodisce quello che don Tonino Bello chiamava «il segreto della pace»**. «Le guerre, tutte le guerre», amava ripetere, «trovano la loro radice nella uniformizzazione dei volti. Nella dissolvenza dei volti. Nella perdita dell'identità personale. Nell'incapacità di guardarsi negli occhi». Le narrazioni sul nostro tempo insistono sul carattere sfilacciato dei legami, sulla fragilità delle reti sociali. Ma un occhio attento sa scorgere anche molto altro. Il coraggio di chi (r)esiste al tempo presente, la passione di chi non smette di immaginare un mondo diverso, il respiro di tanti che si ostinano a stabilire legami di cooperazione. **Nell'epoca dei cocci, occorre investire su chi nel quotidiano cerca di riallacciare fili di fiducia e comincia a "pensare insieme". Occorre dare voce a queste persone che si prendono cura dell'umano**. Donne e uomini che, contro la logica barbara che riduce le persone a numeri, danno nome e volto a quelli che incontrano. Donne e uomini che prendono sulle spalle la fatica e la bellezza della costruzione di una comunità più solidale. Un racconto della tradizione ebraica narra che esistono al mondo trentasei Giusti. Nessuno sa chi sono e nemmeno loro sanno d'esserlo, ma quando il male sembra prevalere escono allo scoperto, prendono i destini del mondo sulle spalle e questo è uno dei motivi per cui Dio non distrugge il mondo. Finito tutto, hanno l'umiltà di tornare alla vita normale, non raccontando nulla di quanto hanno fatto, per un semplice motivo: ritengono d'aver fatto solo il proprio dovere, nulla di più. **Se le nostre comunità hanno ancora il profilo netto di umanità è grazie a loro. A questi Giusti. Che, a ben guardare, sono più di trentasei.**

Daniele Rocchetti

Parrocchia San Martino In Reda

Parrocchia di San Martino in Reda

Azione Cattolica di Reda – San Barnaba



VEGLIA DI PREGHIERA

in occasione della giornata missionaria mondiale 2018

Giovedì 11 ottobre 2018
Ore 21:00
Chiesa parrocchiale di Reda